

ATTO CAMERA**INTERROGAZIONE A RISPOSTA IN COMMISSIONE 5/03625****Dati di presentazione dell'atto**

Legislatura: 16

Seduta di annuncio: 386 del 20/10/2010

FirmatariPrimo firmatario: [MOTTA CARMEN](#)

Gruppo: PARTITO DEMOCRATICO

Data firma: 20/10/2010

Commissione assegnatariaCommissione: [VII COMMISSIONE \(CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE\)](#)**Destinatari**

Ministero destinatario:

- MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA

Attuale delegato a rispondere: MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA delegato in data 20/10/2010

Stato iter: IN CORSO**Fasi iter:**

MODIFICATO PER COMMISSIONE ASSEGNATARIA IL 20/10/2010

Atto Camera

Interrogazione a risposta in Commissione 5-03625

presentata da

CARMEN MOTTA

mercoledì 20 ottobre 2010, seduta n.386

MOTTA. -

Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

- Per sapere - premesso che:

all'avvio dell'anno scolastico 2010-2011 nella provincia di Parma, a causa secondo l'interrogante degli

interventi normativi attuati dal Governo a partire dal 2008, si sono registrate evidenti gravi criticità:

nell'ultimo biennio, a fronte di 750 studenti in più a livello provinciale il numero di docenti assegnati è diminuito di 237 unità ed il personale ATA di 140 unità;

non sono state concesse 25 classi a tempo pieno richieste dalle famiglie (di cui 12 nel solo comune di Parma);

a nessuna classe prima della scuola secondaria di primo grado è stato concesso il tempo prolungato che quindi nel giro di due anni scomparirà dall'offerta formativa;

sono state eliminate le sezioni musicali delle scuole secondarie di primo grado Salvo D'Acquisto e Giuseppe Verdi nel comune di Parma;

è aumentato il numero di studenti per classe e sono sempre più numerose le classi che ospitano oltre 27 alunni, superando così i limiti di legge e i parametri di sicurezza;

sono diminuite di circa il 10 per cento le ore di sostegno assegnate agli studenti disabili;

gli istituti scolastici non dispongono di sufficienti risorse per le supplenze brevi ed è diventata prassi smembrare le classi in assenza del docente;

34 istituti scolastici hanno dirigenti «a mezzo servizio», cioè con un incarico di reggenza;

nonostante una parziale liquidazione relativa al 2009, tutte le istituzioni scolastiche continuano a vantare consistenti residui attivi nei confronti del Ministero;

solamente grazie all'impegno di tutte le istituzioni coinvolte si sono ottenute in extremis le risorse per attivare la prima classe del liceo europeo, mantenere il bilinguismo in tre istituti superiori, la prima e la quinta classe del serale all'istituto Alberghiero Magnaghi, la classe prima del liceo classico di Fidenza. Non è stata invece concessa la sezione distaccata in carcere, la classe serale al Bodoni, la classe prima all'IPSIA di Busseto;

nonostante queste evidenti difficoltà il direttore generale dell'ufficio scolastico regionale, in visita a Parma il 23 settembre 2010, ha avuto parole rassicuranti dichiarando che l'anno scolastico si stava avviando in modo «normale»;

nei giorni successivi l'assessorato provinciale alle politiche scolastiche ha al contrario ribadito l'estrema difficoltà nella quale anche la scuola di Parma è venuta a trovarsi per effetto dei due anni di tagli del Governo;

anche l'amministrazione comunale di Parma, incontrando i rappresentanti dei genitori nei consigli di circolo e i dirigenti scolastici degli istituti cittadini, ha preso atto degli innegabili problemi che quotidianamente il personale della scuola e le famiglie si trovano a dover affrontare tanto che il sindaco di Parma ha inviato al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca una lettera, che ad oggi risulta all'interrogante ancora essere senza risposta, in cui in particolare ha chiesto conto dei residui attivi che gli istituti scolastici vantano nei confronti del Ministero;

a fronte di questa situazione, in tutta la provincia, gli enti locali hanno svolto un ruolo importante di supplenza

in assenza di adeguate politiche da parte del Governo, ma è evidente che gli ulteriori e pesantissimi tagli imposti alle autonomie locali con il decreto-legge n. 78 del 2010 renderanno impossibile assorbire i deficit del sistema scolastico senza incidere sui servizi erogati;

ad avviso dell'interrogante, non si può considerare «normale» un avvio di anno scolastico, stanti le così evidenti e gravi difficoltà in cui versa il sistema scolastico pubblico della provincia di Parma e non solo -:

quali iniziative il Ministro interrogato intenda attuare al fine di ovviare a tali gravi criticità, a fronte di una popolazione scolastica in continua espansione.

(5-03625)